



FNOMCeO

Federazione Nazionale Ordini Medici
Chirurghi e Odontoiatri

Rassegna FNOMCeO: 13-14 aprile 2012

Sanita': Sos odontoiatri, posto all'Università con 20mila euro

Con 'succursale' italiana ateneo portoghese; lesò diritto studio

ROMA, 14 APR - Duecentocinquanta aspiranti odontoiatri potranno scavalcare la lista degli ottocento previsti per legge iscrivendosi all'Università 'Fernando Pessoa' di Lisbona. Costo per accedervi: 20mila euro l'anno, che diventano 18 se la domanda viene presentata prima dei termini ultimi di iscrizione. La denuncia arriva dagli esperti riuniti a Torino per il IXX Congresso Nazionale del Collegio dei Docenti di Odontoiatria. Un "business della formazione a discapito del diritto allo studio" che ha fatto insorgere sindacati e organismi istituzionali della professione e del mondo universitario odontoiatrico, preoccupati della possibilità che un'Università estera privata possa aprire una sorta di 'succursale' in Italia per far studiare studenti iscritti all'Ateneo portoghese. La querelle, iniziata alcuni mesi fa, sembrava chiusa lo scorso 24 febbraio con la firma, da parte del ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, del decreto di revoca dell'autorizzazione per l'istituzione in Italia dell'Università privata portoghese. A riapirla, tuttavia, è stata la presentazione, pochi giorni fa, da parte dell'Ateneo di Lisbona di un ricorso al Tar del Lazio. "L'istituzione di un Corso, che parrebbe di fatto privo dei requisiti minimi che garantiscono la qualità della formazione universitaria - affermano Antonella Polimeni, presidente del Collegio dei Docenti di Odontoiatria e Marco Ferrari, presidente della Conferenza permanente dei corsi di laurea di odontoiatria - rischia di omettere il controllo degli organi ministeriali chiamati a vigilare sugli aspetti di contenuto, strutturali e organizzativi del Corso di laurea in odontoiatria. Ciò che, inoltre, ci preoccupa è la possibilità che venga riservata a un ateneo privato una cospicua fetta di aspiranti odontoiatri". Il che, concludono gli esperti, "significherebbe aprire la professione soltanto agli studenti più abbienti".

Sanita': +300% denunce, medici a lezione di sopravvivenza

Da avvocato a psichiatra, corsi per difendersi e prevenire cause

Per 'difendersi' dalla valanga di denunce che ormai piovono sulla sanità (con un +300% dal '94 ad oggi) ed evitare di essere trascinati in giudizi dai tempi incerti, chirurghi e ginecologi, ma anche medici estetici e ortopedici, tornano a sedersi tra i banchi di scuola per un vero e proprio 'corso di sopravvivenza' anti-contenzioso. L'obiettivo è quello di orientarsi tra burocrazia, assicurazioni e leggi, ma anche a tra le diverse psicologie dei pazienti, tassello fondamentale per "imparare a individuare i campanelli d'allarme che suonano prima di una denuncia infondata", come spiega Maurizio Maggiorotti, presidente dell'associazione dei medici accusati ingiustamente di malpractice (Amami), che promuove il corso, intitolato appunto 'Sopravvivenza medico-giuridico-mediatico-assicurativo'. La risposta 'distorta' della medicina difensiva, con casi limite come il medico che ha rifiutato di operare una paziente perché già aveva denunciato un suo collega, quindi, non è in ogni caso sufficiente, visto che le denunce, secondo dati Ania, sono in continuo aumento e viaggiano ormai sulle 30mila l'anno, e quasi la metà non alle strutture sanitarie ma al singolo medico. E se fino ad ora i medici sempre più sotto attacco per (spesso presunti ma non confermati) casi di malasanità, errori o malpractice, hanno cercato riparo in prescrizioni sovrabbondanti o ricoveri non sempre indispensabili. Un'indagine della commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori sanitari rileva che quasi il 70% dei medici propone un ricovero non necessario mentre sei su dieci suggeriscono più esami del dovuto. 'Prevenire è meglio che curare', insomma, almeno secondo Amami, che punta a insegnare ai camici bianchi le

strategie per evitare cause che una volta su tre vengono archiviate prima ancora di incominciare, e che finiscono con un giudizio di colpevolezza, soprattutto nel penale, in percentuali sotto le due cifre (sempre secondo un'indagine della commissione Orlando). Così domani a Roma una cinquantina di medici avrà la possibilità di confrontarsi con esperti di medicina legale, avvocati, magistrati. Ma anche giornalisti, perché, spiega ancora Maggiorotti, per sottrarsi alla 'gogna mediatica' serve "avere una strategia comunicativa e sapere ad esempio che se si risponde 'no comment' al cronista che cerca notizie" si otterrà solo il risultato "di far passare una sola versione dei fatti". Altrettanto centrale per la prevenzione del rischio-cause è la 'psicologia dei pazienti'. "Una malattia o un intervento chirurgico - spiega Adelia Lucattini, psichiatra e psiconalista tra i docenti del corso - rappresentano sempre un trauma che provoca disagio e angoscia in tutte le persone" che se non trattato adeguatamente può creare "un pensiero persecutorio che si sfoga sulla prima persona che si incontra, che è il medico". Per questo non bisogna trascurare di prendersi cura non solo del corpo ma anche della mente. E seguire alcune regole-base: "Mai minimizzare le ansie o le richieste del paziente, ascoltarlo attentamente ma evitando atteggiamenti compassionevoli o paternalistici, non stancarsi mai di spiegare in modo esaustivo e semplice, anche ai familiari che spesso 'colludono' con il paziente, quello che sta per accadere".

Patto salute: Cimo, Atto medico va assolutamente ridefinito

ROMA, 13 APR - "L'Atto medico va assolutamente ridefinito. Lo chiediamo da tempo e adesso non è più rinviabile". Così il Presidente di Cimo Asmd, Riccardo Cassi, commenta le anticipazioni del documento divulgato ieri al termine della Conferenza straordinaria Stato Regioni sulle nuove competenze infermieristiche. E aggiunge: "CIMO-ASMD chiede una rapida convocazione da parte del Ministero della Salute e delle Regioni". "Cimo Asmd - continua Cassi - chiedeva da tempo un intervento normativo per evitare le fughe in avanti di alcune Regioni che affidavano compiti agli infermieri, anche in settori delicati quali l'emergenza, senza un riferimento normativo certo. Ma un provvedimento sulle competenze infermieristiche, non preceduto o accompagnato da una definizione dell'atto medico, rischia di non risolvere i problemi e di crearne di nuovi, con effetti devastanti nell'attività quotidiana nelle strutture sanitarie ospedaliere e territoriali". Secondo il presidente della Cimo "il documento delle Regioni elenca dei punti la cui declinazione può portare ad invasioni di campo, se non supportata da una chiara definizione delle responsabilità di ciascuno e delle competenze dei Medici, ai quali unicamente compete la diagnosi e la cura".

Fisco: Irpef su borse di studio, giovani medici in rivolta

Federspecializzandi e Sigm, due giornate di astensione

BOLOGNA, 13 APR - Due giornate di 'sciopero' dei giovani medici italiani e un sit-in davanti alla Camera, per protestare contro un emendamento del testo di conversione del decreto fiscale, che introdurrebbe l'Irpef sulle borse di studio percepite dai medici in formazione specialistica, dottorandi, e corsisti in medicina generale. Ad invitare i colleghi a due giornate di astensione, lunedì e martedì, da attività assistenziali e di ricerca, sono il Segretariato italiano giovani medici (Sigm) e la Confederazione nazionale degli specializzandi (Federspecializzandi), con una nota congiunta. Il ritrovo, martedì, sarà in piazza del Parlamento, dalle 11 alle 13. Per uno specializzando, si parla di 300 euro mensili in meno, se la tassazione venisse confermata. In Italia, ha spiegato all'ANSA il presidente del Sigm Walter Mazzucco sono circa 25 mila i giovani medici interessati da questa norma, e tantissimi sono gli ospedali universitari che "si reggono sul contributo dei medici in formazione". Strutture che, nelle due giornate, rischiano seri disagi. "Chiediamo al Governo e a tutti i gruppi parlamentari - si legge nella nota - di intervenire a correggere tale disposizione in occasione del passaggio alla Camera, affinché tale norma non finisca per produrre effetti travolgenti sul futuro del nostro Servizio Sanitario Nazionale".

Sanita': Fimmg su guardie mediche, Cgil ha superato limite

MILANO, 13 APR - "La polemica sull'eliminazione della figura del medico di guardia medica, che alcuni esponenti della Cgil stanno tentando di portare avanti, ha ormai superato ogni limite ed è la prova più eclatante della loro totale mancanza di conoscenza del sistema della continuità assistenziale". Così la Fimmg (Federazione italiana medici medicina generale) Continuità Assistenziale commenta il documento conclusivo del tavolo tecnico sulle cure primarie sindacati-Ministero della Salute, discusso ieri, e su cui la FPCgil medici aveva proposto il superamento della guardia medica per farla diventare medico

di medicina generale. "I dati Enpam testimoniano - spiega in una nota - il 50% dei medici di continuita' assistenziale attualmente in servizio e' gia' medico di medicina generale. Questa quota si incrementa di circa il 5% ogni anno, mentre si riduce, da parte di questi medici con doppio incarico, il tasso di abbandono del servizio di guardia medica". Dai dati in suo possesso, la Fimmg ha potuto rilevare che il servizio e' gestito al 15% con incarichi provvisori, determinati dalla riduzione dei medici e dai tempi di attesa che si realizzano tra l'inserimento in graduatoria e l'attribuzione dell'incarico definitivo. "Con l'abolizione della guardia medica - continua - tali medici ricaverebbero solo la perdita del posto di lavoro per quanto provvisorio. C'e' poi un altro 10% che, sulla base di specifici accordi regionali, ha gia' incarichi con completamento orario a 38 ore settimanali, e un ulteriore 15% rappresentato da medici che affiancano all'attivita' di continuita' assistenziale quella libero professionale o compatibile, grazie alla specializzazione". Secondo la Fimmg "nell'arco di pochi anni il restante 10% potra' ottenere l'accesso alle funzioni di medico di medicina generale e il sistema risolvera' da solo quanto la Cgil sembra sostenere a favore dei medici, ma che alla luce delle bozze ministero-regioni sarebbe solo favorevole a eliminare i medici per sostituirli con altri".

16/04/2012 12:58 - Autore: a cura di Paola Tomassi